

Libri Dall'Oriente

Han Song è un maestro della **fantascienza cinese**, un filone vivacissimo che sembra essersi assunto la responsabilità di immaginare un futuro dove andremo al di là di noi stessi e del nostro mondo. Ecco l'epopea di «Oceano rosso»

Quando l'umanità non sarà più umana

di MATTEO TREVISANI

Che siano gli scrittori a dover immaginare il futuro degli esseri umani?

Se la fantascienza occidentale nel secolo scorso aveva dato un impulso visionario al significato delle possibilità che si erano schiuse grazie al progresso tecnologico, oggi sono forse gli scrittori non occidentali e in particolare cinesi ad assumersi la responsabilità di raccogliere il testimone e immaginare un'umanità capace di andare al di là di sé stessa mentre corteggia la fine del suo stesso mondo.

Il rapporto con i futuri possibili e le implicazioni tecnologiche nella vita quotidiana sono infatti al centro delle opere degli scrittori di fantascienza della Repubblica popolare, che vedono nel genere un modo per entrare in relazione non solo col futuro della Cina, ma anche con la sua storia, il suo sistema sociale, le sue tradizioni spirituali e filosofiche, in una dimensione pronta a incidere sulla narrazione dell'avvenire del pianeta intero. La fantascienza cinese gode oggi di enorme popolarità, vince premi prestigiosi ed è un mercato in continua crescita: probabilmente è la letteratura che in questo momento riesce a intercettare meglio un'oscura inclinazione umana verso l'ignoto, riuscendo a parlare di ecologia del Pianeta, del ruolo della tecnologia e del destino del genere umano in un futuro che si fa ogni giorno più minaccioso. È in questo contesto di meditazione sul tempo che si situa l'opera di Han Song, insieme a Liu Cixin e Wang Jinkang lo scrittore più ballardiano della trimurti fantascientifica cinese e per lo più sconosciuto al pubblico occidentale.



Difatti, più che con il mare e i venti, per attraversare *Oceano rosso*, uscito in Cina nel 2004 e finalmente pubblicato da **Add editore** per la traduzione di Chiara Cigarini e Martina Renata Prosperi, ci sarebbe bisogno di avere confidenza coi

viaggi nel tempo. Il volume uscito in Italia raccoglie le prime due parti del libro (*Il nostro presente* e *Il nostro passato*),

in cui un'umanità variamente mutata e divisa in tribù è immersa allo stesso modo nel veleno dell'oceano e delle ere.

Quello di *Oceano rosso* è un tempo spazzante, terribile e mitico, come tutti i molteplici altri dettagli di questo romanzo eccessivo e ingovernabile: a dispetto del titolo, nella prima parte ci si trova in quello che si potrebbe definire un futuro ancestrale, in cui gli esseri umani hanno trovato rifugio negli oceani sviluppando branchie, squame, pinne ventrali dopo che la vita sulla Terra è diventata impossibile. Mercurio, arsenico e rame sono gli elementi dell'alchimia tossica che ha colorato l'oceano di rosso, dove gli esseri umani hanno vissuto per migliaia di anni a poco a poco mutando e differenziandosi. Stellamarina, di cui seguiamo le vicende in prima persona fin dalla nascita, è un esemplare di una di quelle specie umane o quasi che cercano faticosamente di sopravvivere in mondo crudele fatto di cataclismi e ferocia.



Oceano rosso è un romanzo estremo, talmente crudo e violento da sconfinare per paradosso nella metafisica, su un'umanità scacciata ed errabonda, dove le terre emerse e i «terriani» sono poco più di una leggenda dimenticata, in cui cannibalismo e incesto sono le uniche possibilità per sfamarsi e riprodursi e dove la guerra per il dominio dei mari è l'unico accadimento possibile in cicli di morte e rinascita altrimenti senza significato. «Tutto ciò che c'è nel presente è frutto di un errore passato. Perché mia madre mi ha messo al mondo? Moriamo nel momento in cui veniamo alla luce», ripeterà come monito Grandecranio, brutale mentore del protagonista. A poco a poco verrà svelato a Stellamarina il destino che lo aspetta: lo porterà alla ricerca di una città sottomarina obliata e



HAN SONG
Oceano rosso.
Il nostro presente/
Il nostro passato
Traduzione
di Chiara Cigarini
e Marina Renata Prosperi
revisione a cura di Li Yifar
ADD EDITORE
Pagine 390, € 22

L'autore
Han Song (Chongqing, Cina 1965) è, con Liu Cixin (suo i bestseller *Il problema dei tre corpi*) e Wang Jinkang uno dei maestri della fantascienza cinese. Giornalista dell'agenzia Xinhua, ha vinto molti premi letterari in Cina. *Oceano rosso* è il suo primo romanzo tradotto in italiano: il volume pubblicato contiene le prime due parti dell'epopea, la terza uscirà nel 2024.
L'immagine
Liu Shiyuan (Pechino 1985), *Punished You and Me No. 14* (2022, pennarello su carta colorata), courtesy dell'artista e White Space nella mostra *Optimized Heart David Douard/Liu Shiyuan all'Ucca Dune di Beidaihe* (Cina), fino al 25 giugno



alla decisione di ricreare una civiltà, dalle fondamenta fino all'idea di Dio, in un cortocircuito metaletterario che nasconde dietro al gergo distopico la tensione tra singolo, collettività e natura, il ruolo del progresso scientifico nella società e la dimensione avveniristica che oggi modella le metropoli cinesi.

Se la seconda parte perde il grande slancio narrativo della prima, acquista però profondità speculativa mantenendo lo stesso ritmo serrato. Come scrivono le traduttrici nella nota finale, i capitoli nascondono riferimenti al taoismo e al confucianesimo, che devono apparire evidenti al lettore cinese. Qui, in un tempo precedente alle aberrazioni e alle mostruosità della prima parte, le popolazioni del mare sono genealogicamente più vicine ai loro antenati terrestri e le loro storie fondative, modulate in periodi di espansione e contrazione, esprimono la nostalgia per le terre emerse e per un oceano ancora blu che, insieme al tempo lineare, è l'ossessione dei protagonisti: «Dimentichiamoci del tempo! La vita è come il ciclo dell'acqua, e il mondo è soltanto un sogno. Pura illusione!», dice un improbabile carceriere-ministro della cultura, marcando la differenza ontologica tra androidi ed esseri umani. L'ultimo capitolo funge da trampolino spaziale per l'uscita del secondo volume, prevista a maggio del prossimo anno.

Han Song è abilissimo nel creare una narrazione che si attacca al lettore come una seconda pelle squamosa, e che riesce far dubitare del tempo in cui si è immersi, mostrando come passato e futuro non siano, in fin dei conti, che colpi di pinna di esseri pisciformi privi di coscienza, che nuotano senza speranza in un mare color del sangue. Se Stellamarina, dunque, è un profeta della sventura che sarà, allora *Oceano rosso* è un testo sacro, un testo sacro per una specie che non è ancora riemmersa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

